

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte
On. Stefano ALLASIA

INTERROGAZIONE N. 1478

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno

OGGETTO: ospedale di Cuorgnè, cosa intende fare la Regione?

Premesso che

- Un recente studio affidato dalla Regione Piemonte ad ADM Project Consulting, società di consulenza milanese, riporta testualmente "DIMENSIONAMENTO. RIQUALIFICAZIONE CUORGNÈ E LANZO: ESTERNALIZZAZIONE ATTIVITÀ. La volontà di incrementare l'attività di ricovero a carattere chirurgico dei due PP.OO. in esame, scelta strategica che mira al recupero di mobilità passiva ed al rilancio delle due strutture, si scontra con il sottodimensionamento del personale medico ed infermieristico dei presidi. Da qui la necessità di esternalizzare, mantenendo l'ASL la Direzione Sanitaria e Strategica, alcune attività ad un soggetto privato: CLINICO-GESTIONALE Attività Operatoria, Attività Ambulatoriale per reclutamento pazienti, Ambulatorio per le urgenze di Cuorgnè, Eventuale gestione dell'assistenza infermieristica nei reparti di area chirurgica"
- Da tempo abbiamo maturato la sensazione che le politiche sanitarie regionali siano caratterizzate da una volontà ormai non più celata di affidarsi sempre più al privato per l'erogazione dei servizi
- Lo studio sopra citato conferma questa nostra preoccupazione

Altresì premesso che

- In un altro passaggio si legge "RIQUALIFICAZIONE CUORGNÈ E LANZO: RUOLO NELLA RETE PS CIVILE DI CUORGNE': serve un bacino di utenza sufficiente per il mantenimento del Pronto Soccorso; tuttavia la presenza di due DEA di riferimento spoke raggiungibili in meno di 60' di percorrenza per tutti i comuni del distretto (escluso Ceresole Reale) ed il numero di accessi appropriati inferiore agli standard

minimi delineati dalla normativa vigente e futura, suggeriscono di mantenere attiva la funzione ambulatorio per le piccole urgenze nelle 12 ore diurne”

- Era prevedibile che le conclusioni cui giunge l’analisi affidata ad ADM Project Consulting in relazione al PS di Cuornè allarmasse gli attori locali a cominciare dai sindaci e amministratori locali insieme ai sindacati

Rilevato che

- In data 9 gennaio 2023 il Presidente Cirio e l’Assessore Icardi, in relazione all’apertura del Punto di Primo Soccorso a Cuornè, affermavano testualmente “IMPEGNO MANTENUTO, PRIMO PASSO VERSO LA RIATTIVAZIONE COMPLETA DEL PRONTO SOCCORSO. Avevamo preso l’impegno di riaprire il 9 gennaio il Pronto Soccorso di Cuornè come Punto di Primo Intervento e stamattina la struttura è tornata operativa. Uno sforzo importante, perché le difficoltà di reperire il personale stanno generando problemi enormi in tutta Italia. Solo nell’Asl To4 sono andati deserti più di 70 bandi. Ma noi continueremo a lavorare e a mettere in campo ogni energia per garantire a tutti i cittadini le migliori cure possibili. L’apertura del Ppi è un primo, fondamentale passo verso la riattivazione del Pronto Soccorso”

- Le considerazioni sopra riferite, rinvenibili tra i comunicati stampa ufficiali della regione Piemonte, cozzano in modo evidente con le conclusioni dello studio sopra citato

Infine considerato che

- Stante quanto sopra riportato è necessario ed urgente comprendere in modo chiaro le reali intenzioni di questa giunta rispetto al destino che intende garantire all’Ospedale di Cuornè ed alla modalità di erogazione dei servizi sanitari che sarà posto nelle condizioni di erogare

**Tutto ciò premesso
il sottoscritto Consigliere**

INTERROGA

la Giunta regionale e l’Assessore competente

per sapere se ed in che modo la Giunta intenda condividere e tradurre in azioni concrete e coerenti le conclusioni elaborate dallo studio di ADM Project Consulting e riguardanti in particolare la struttura ospedaliera di Cuornè

Torino, 9 luglio 2023

Alberto Avetta